

Sosta in Città Alta
Strisce gialle vietate
alle auto dei turisti
C'è il ticket giornaliero

D. NORIS A PAGINA 15

Sosta turisti, col nuovo ticket giornaliero strisce gialle vietate

La novità. Da marzo si potrà acquistare a 18 euro Ai clienti di b&b e case vacanza non verranno più rilasciati i pass per posteggiare negli stalli dei residenti

DIANA NORIS

Da marzo (questo l'orizzonte temporale che si sono dati a Palazzo Frizzoni) i turisti che pernottano nelle case vacanza e bed&breakfast di Città alta non potranno più parcheggiare nelle strisce gialle dei residenti, perché le strutture ricettive non potranno più erogare i pass.

I turisti potranno però usufruire del nuovo ticket giornaliero lungo le Mura: negli stalli blu si potrà parcheggiare per l'intera giornata al costo di 18 euro (si paga dalle 9 alle 19, 10 ore al costo di 1 euro e 80 all'ora, non sono previsti sconti). Una possibilità che vale per tutti, dagli universitari ai turisti di passaggio che oggi possono lasciare l'auto al massimo 4 ore lungo le Mura.

Il ticket giornaliero riguarderà oltre la metà dei 200 posti blu (dove resta anche la tariffazione oraria), «stiamo valutando quali sezioni saranno interessate, probabilmente il ticket giornaliero non riguarderà però la zona più vicina a Colle Aperto» anticipa l'assessore alla Mobilità Stefano Zenoni. Una piccola rivoluzione preannunciata nel

2016 dalla stretta sul numero di permessi «turistici» erogabili e, da dicembre, dal pagamento del pass per i residenti (120 euro all'anno). Lo stop ai pass e il ticket giornaliero sono due provvedimenti deliberati ieri dalla Giunta, operativi nelle prossime settimane: «Uscirà un'ordinanza, poi ci sono tempi tecnici, lavoriamo per marzo, sicuramente prima della fine del mandato - illustra Zenoni -. Sarà anche l'occasione per aggiornare i parchimetri, che con un upgrade, saranno dotati del software per il pagamento della sosta tramite bancomat e carta di credito, come già avviene in città bassa. Dovremo gestire anche una fase di passaggio con i titolari delle strutture: si potrà erogare ancora qualche permesso inizialmente, poi la porta dei pass si chiuderà. Qualcuno si lamenterà, ma è doveroso». La decisione di procedere con la cancellazione dei pass per i clienti del mondo dei b&b che oggi lasciano l'auto soprattutto in piazza Mercato del fieno, Cittadella, Rosate e Colle Aperto (esclusi dal provvedimento gli alberghi) è stata presa anche su sollecitazione di

una parte degli operatori: «C'è stata collaborazione con una folta rappresentanza - rimarca Zenoni -. La situazione ha sempre generato un notevole malcontento tra i residenti. Nel frattempo le strutture sono cresciute». La prima stretta sui pass (nel 2016) ha portato a «circa 30 - 40 posti in più per i residenti sugli oltre 400, le richieste dei pass sono scese da 9 a 6 mila in un anno - ricompongono il quadro l'assessore Zenoni e il dirigente Virgilio Appiani -. E con il pass a pagamento, da dicembre, le strutture accreditate sono scese da 95 a 70».

L'equilibrio tra residenti e popolazione turistica è tema caldo. E la stretta ai pass, arriva puntuale: «In questi giorni, con uno scambio tra il sindaco Giorgio Gori e l'assessore regionale Lara Magoni, c'è stato un grande dibattito sul tema delle strutture extra alberghiere - ricorda l'assessore Zenoni -. Il Comune interviene in maniera risolutiva su uno dei temi più delicati. È comunque una fase di transizione: con il parcheggio all'ex Faunistico i posti blu spariranno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le minoranze: «Città Alta un fallimento della Giunta»

Sulla migrazione forzata dei residenti da Città Alta, con il mercato delle case in affitto che rischia di essere cannibalizzato dal turismo, intervengono a gamba tesa i consiglieri di minoranza in Consiglio comunale: «Fallimento di Città Alta? Gori un turista per cinque anni tuonano Andrea Tremaglia di Fratelli d'Italia, Alberto Ribolla della Lega e Stefano Benigni di Forza Italia». Città alta è una sintesi perfetta dell'amministrazione Gori: tante promesse, pochi risultati, in compenso tanti fastidi in più per residenti e commercianti. Gori per ognisuo

insuccesso scarica il barile a un diverso livello istituzionale pur di giustificare la propria inconcludenza. Il trucco però non funziona più. Ogni settimana le scuse cambiano mai risultati sono sotto gli occhi di tutti i bergamaschi: Città alta si sta svuotando, i commercianti storici faticano, gli artigiani scappano. C'è bisogno di aria nuova, non di aria fritta». Intanto, il consigliere regionale e coordinatore Lista Gori Nicolò Carretta annuncia: «Ho fatto richiesta all'ufficio di Presidenza della Commissione di competenza in Consiglio regionale di aprire un tavolo di

confronto sulla Legge 27 anche con il Ministero del Turismo con l'obiettivo di ottenere una gestione più equilibrata delle case vacanze, ma soprattutto tutelare maggiormente l'identità residenziale e commerciale dei centri storici che, a Bergamo, riguarda Città alta, ma non solo» spiega Carretta. «Invito a riflettere - aggiunge - sull'ipotesi di innalzamento del livello qualitativo dei requisiti tecnici per poter aprire case vacanze. Esistono esperienze in Europa che dovrebbero essere analizzate come, le città che prevedono quote fisse o introducono un limite di giornate annue per l'affitto. Nella legge attuale è previsto solo il Cir che funziona per controllare l'evasione ma non è sufficiente per tutelare l'anima dei borghi».



Stretta sulla sosta nelle strisce gialle da parte dei clienti di b&b e case vacanza